

Primo maggio: più che una festa è una richiesta

Pubblicato: Martedì 1 Maggio 2012



I suoni e i colori delle bandiere sindacali hanno animato questa mattina, **martedì primo maggio**, un centro di Varese piovoso e deserto. **Un migliaio circa i partecipanti al tradizionale corteo organizzato dalle segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil** nella giornata dedicata alla festa del lavoro. **Di festoso, però, c'era ben poco.** Troppi i problemi sul piatto, grandi le questioni irrisolte che minacciano lavoratori e pensionati in questo clima di crisi dell'economia nazionale ed europea.

« Abbiamo avuto la partecipazione che ci attendevamo – commenta il **segretario Cgil Franco Stasi** – Oggi la celebrazione ha connotati importanti: **dobbiamo rimettere al centro il lavoro che non c'è più.** Il clima che si respira è abbastanza teso: **c'è disillusione, un po' di pessimismo.** Il fatto è che non arrivano risposte. I tavoli aperti sono tanti, ma **la politica non dà soluzioni.** C'è uno scollamento tra i problemi reali e le tematiche di cui si occupa il mondo della politica. Si chiede maggior etica, più rigore».



Sul palco, dopo l'accompagnamento musicale dell'Orchestra del Suonatore Jones, è salito **Osvaldo Domaneschi**, della **segreteria regionale Cisl**: « È ora di entrare nella seconda fase che è quella della crescita. **Chiediamo segnali forti che indichino quale sia la via per uscire dal tunnel.** La crisi, lo sappiamo, c'è e non si poteva evitare. Ma è tempo che si metta fine alla politica del rigore che sta penalizzando le persone. È urgente che si delinei una politica di sostegno al sistema produttivo, di concerto con l'Unione Europea in qualità di regista della ripresa di tutto il sistema euro. **La Lombardia deve fare la sua parte:** ha la responsabilità perché è il motore del paese. Chiediamo che si diano garanzie perché si ritrovi fiducia nel sistema. Non abbiamo bisogno di anatre zoppe, vogliamo uno Stato credibile e serio che attui politiche inclusive e di partecipazione. **I lavoratori non devono sentirsi soli e abbandonati:** oggi più che mai c'è bisogno di fare squadra per pretendere risposte concrete. Non è il tempo di accontentarsi, ma di creare e

rilanciare».

Parole che suscitano qualche perplessità tra i presenti, venuti per avere risposte certe, prospettive di cambiamento sicure: « Oggi i lavoratori sono un po' sfiduciati – ammette il **segretario Uil Antonio Albrizi** – Fino ad ora abbiamo assistito a una **politica fatta di tasse senza tagli**. Anche la soluzione adottata ieri dal Governo sulla “*spending review*” ci lascia un po' perplessi: tecnici che si affidano a tecnici per risparmiare. Speriamo che non ne esca una politica di facciata: **è troppo semplice tagliare i servizi, ma non è certo quello di cui ha bisogno il paese**».

E di una **nuova e più equa tassazione** parla il **segretario provinciale Cisl Carmela Tascone**: « Smettiamola di pensare che siano le tasse a dare risorse. C'è anche la domanda, gli acquisti che rimettono in equilibrio il sistema: se si riduce il potere d'acquisto il mercato non riprende. Il nostro territorio lavora molto con l'estero, segno evidente che in altri stati la domanda ha ricominciato a salire».

Le preoccupazioni sono tante e la voglia di fare festa poca. **È una giornata interlocutoria: le partite sono ancora aperte e determinanti.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it